

I Circoli sambucesi

3.

La Società Mediterranea

Questa associazione è nata da poco. Se per un attimo ci appropriamo della terminologia politica corrente la quale con molto humor identifica la Balena Bianca con la D.C. che poi applichiamo al Circolo Marconi, l'Elefante Rosso con il P.C.I. e noi lo applichiamo al Circolo Operai, ecco che possiamo chiamare la Società Mediterranea con la Pantera Rosa come a volte si vuole raffigurare l'odierno P.S.I.

Questa associazione ha mostrato subito, sin dal suo nascere di voler apparire diversa, direi per usare qualche aggettivo che vuol apparire scanzonata, ironica, dalle movenze sfottenti verso chi appare noiosamente normale, rigidamente burocrate.

Il circolo viene anche chiamato dalla popolazione: «lu circolo di li socialisti», dato che molti iscritti al circolo sono tesserati alla locale sez. socialista e visto che l'iniziativa della sua fondazione è partita da alcuni socialisti ed in ispecie modo da G. Abruzzo, tuttavia essi non vi sono prepotentemente impositivi nelle scelte.

Le finalità del circolo sono quelle di promuovere la cultura locale, di cercare approcci che possano servire ad ampliare e consolidare i rapporti già amichevoli con tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Chi sono i soci di questa associazione? In gran parte essi sono dei giovani, politicamente qualificabili come progressisti, certamente degli ambiziosi, convinti di poter essere in definitiva indispensabili alla gestione della cultura locale, punto di riferimento di tutte quelle iniziative di carattere sociale che la comunità sambucese saprà esprimere nel prossimo futuro. Aghi della bilancia fra la farraginosa Balena e l'irruento Elefante.

La «Bonomiana»

Viene così chiamato il circolo dei Coltivatori Diretti. Fondato nel dopoguerra come supporto della D.C., a Sambuca ha avuto la caratteristica di differenziarsi nel voto perché i suoi iscritti al momento del voto si sono mostrati sensibili più alle parentele, alle amicizie che all'ideologia dello scudo crociato e se la maggioranza dei coltivatori diretti locali si considera vicina alla D.C., molto forte risulta pure la presenza socialista che in passato ha avuto il suo punto di riferimento in Nino Di Prima. Assente il voto comunista che si esprime nell'associazione Concoltivatori.

Questa associazione ha avuto in passato momenti di glorioso prestigio, specie agli inizi quanto in paese non esistevano quasi i televisori. «La bonomiana» aveva in affitto i locali dell'ex chiesa del Lume entro cui i soci e le loro famiglie si deliziavano davanti a questo misterioso prodotto della scienza.

Gli iscritti a questa associazione possono essere classificati in un ventaglio di situazioni economiche che vanno dal piccolo al grosso proprietario terriero. Uomini orgogliosi di essere «padroni» della terra, rap-

presentanti di una mentalità ancora troppo legata ad un'agricoltura conservatrice ove ancora permangono antiche abitudini e costumanze, uomini che ancora continuano la frammentazione del territorio in minutissime particelle. In effetti oggi sono molti gli impianti del vigneto e tuttavia ciò è stato più una forzatura che un momento di libera scelta.

Ancora possiamo dire che gli iscritti a questa associazione sono anagraficamente invecchiati. Una categoria lavoratrice che ha pochissime «carte di ricambio», avendo i giovani scelto da qualche anno di impugnare una cazzuola anziché un paio di forbici, una betoniera anziché un trattore.

La Concoltivatori

La Concoltivatori è nata per frenare l'influenza politica che la Coltivatori Diretti esercitava fra la gente dei campi.

A distanza di anni possiamo dire che le forze fra le due associazioni sono pressoché identiche. Anche in questa associazione si notano tante persone anziane, di visi profondamente scavati dal duro lavoro dei campi, volti cotti dal sole rassegnati a rimanere sui campi fino a che non stramazzeranno, in solitudine sul loro posto di lavoro, fra i filari di Trebbiano, sotto un cielo impetuoso e crudele.

La Polisportiva

A dispetto del nome questa associazione si occupa esclusivamente di calcio, ed in particolare della locale squadra calcistica. Passati i primi anni dalla sua fondazione, in cui si cercava di valorizzare il vivaio locale, la Polisportiva si è lasciata prendere la mano dal contagioso imperativo del calcio moderno che è quello di vincere ad ogni costo. Per questa sete abnorme e stravolgente del voler essere ad ogni costo i primi della classe la direzione della Polisportiva ha incominciato ad acquistare molti giocatori provenienti dalla provincia che si sono rivelati spesso delle grosse patacche. Mania di grandezza, voglia di essere comunque i più forti, hanno infine trasformato il tifoso sambucese negli ultimi anni ed egli ha assunto sempre più spesso la fisionomia di un grintoso, irascibile attaccabrighe.

Discorsi come «abbiamo tagliato le gomme alla macchina dell'arbitro». «Abbiamo fatto una bella scazzottata con i tifosi avversari» ecc. ecc. pare siano diventati frasi abituali del dopopartita, ma fatto ancora più grave lo si pronuncia con quell'orgoglio di chi pensa di aver commesso un atto meritorio. E poi la fama di bisca che si è fatta la Polisportiva nell'intento di raccogliere soldi per mantenere la squadra, e lì i nostri giovani vanno ad allargare la sfera dei loro vizi.

Non sarebbe forse più sano se l'associazione rimeditasse le ambizioni? Si potrebbe ritornare ad una squadra che nuovamente peschi nel vivaio locale e se non saremo i primi, pazienza. Almeno si riabituerebbero i nostri ragazzi ad una sana palestra di vita, che dallo sport attivo deriva.

Salvatore Maurici

Humour nostrano

Proverbi siciliani riveduti e... corrotti

C'è lu tempu di parlari e lu tempu di taciri.
C'è il tempo di «cantare» ed il tempo di tacere (per sempre?).
Centu vistuti nun ponnu spuggiari a un nudo.
Cento nudi possono spogliare uno vestito.
Cu' havi dinari sputa sentenzi.
Chi ha denari «compra» sentenze.
Fimmina e birritta, tenila stritta.
Donna e berretta, tienila stretta (se no ti vola!).
Li dinari mettinu pinzeri.
I soldi creano preoccupazioni (a chi non ce l'ha!).
E' chiù criduta la minzogna di lu riccu ca la viritati di lu poviru.
Non è creduta né la menzogna né la verità

del ricco o povero (contribuente italiano).
Megliu sceccu arripusatu, ca liuni travagghiatu.
Meglio essere asino sistemato che leone disoccupato.
Lu fuiri è virgogna, ma è sarvamentu di vita.
Scappare con la fidanzata è vergogna, ma salva sicuramente la tasca.
Lu Jimmuru' mmenzu di la via, non si guardava lu Jimmu ch'avia.
Lu Jimmuru' in mezzo al Parlamento non si guardò la propria gobba.
Duci, lu fruttu si gusta e si tasta: quannu è maturu all'arvulu nun resta.
Dolce il frutto si gusta e si tasta: quando è maturo all'albero ti resta.

Iceberg

Fatti, curiosità, memoria storica

Sambuca... in cronaca

Caro lettore,

la nostra cittadina non ha avuto in passato storici locali o intellettuali attenti alla sua storia e pertanto non sempre sono stati registrati i fatti salienti della comunità.

Ecco che poco conosciamo del nostro passato, se non quello che la memoria storica ci ha tramandato.

E' necessario perciò recuperare tutto quello che ancora oggi è possibile trascrivere, chiedendo soprattutto agli anziani di diventare per qualche ora i protagonisti, i dicitori della storia sambucese.

Il modo è semplicissimo.

«La Voce» intende varare una rubrica alla quale sono chiamati tutti i sambucesi a collaborare, non importa se non abbiano mai scritto un articolo o non lo sappiano scrivere.

Il curatore della rubrica si preoccuperà di sintetizzare gli interventi.

Sambucesi, mettete per iscritto i vostri ricordi, non lasciate che refluiscano nel mare dell'oblio.

Conoscere il proprio passato aiuta a vivere il presente e a preparare, forse, un futuro migliore.

La Voce

(Il curatore della rubrica sarà Salvatore Maurici)

MARIA AUDENZIA GIACONE



Alla venerabile età di 90 anni, il 30 agosto 1984, si è spenta seneramente, concludendo la sua lunga giornata terrena, la Signora Maria Audenzia Cusenza, madre del nostro caro amico On. Antonino Giacone.

Era nata a Sambuca il 4 agosto 1894. Se è vero che la longevità ha un corrispettivo nell'intensità della ricchezza di grandi esperienze possiamo ben dire che tale «corrispettivo» nella vita della «zà Maradenzia», come familiarmente la chiamavamo quanti l'abbiamo conosciuta sin dalla prima infanzia, trova il suo punto dimostrativo.

Figlia di lavoratori conobbe i grandi sacrifici e le mortificazioni della durezza della fatica remunerati quasi sempre da ristrettezze economiche sopportate con dignità e speranza in un futuro di riscatto e di maggiore giustizia sociale. Sposatasi in giovanissima età conobbe le gioie e i dolori della vita coniugale e di mamma colpita nell'affetto con la perdita di due figli, Pietro, disperso in Russia, e Vincenzo scomparso in prematura età. E nonostante tutto ebbe sempre fiducia nella vita, forza d'animo, e soprattutto coraggio che riusciva a comunicare ai familiari e a quanti l'avvicinavano con il sorriso sempre sulle labbra, con la serenità della sua bellezza, con la sua bonomia.

Sopportò con rassegnazione la sua lunga malattia assistita e confortata amorevolmente dai figli Nino e Maria e dall'affettuosa Nina, dalle nuore e dai nipoti.

La sua fine è avvenuta serenamente nella residenza estiva di Adragna in un pomeriggio di agosto pieno di sole ma presago del vicino autunno, come la vita di questa donna: nella luminosità dei suoi sentimenti e della sua dedizione fu sempre vicino il presagio del dolore.

La Voce di Sambuca si unisce al dolore della famiglia Giacone e porge affettuose condoglianze ai figli, On. Antonino, Mario e consorte, Rosetta Montana, alla nuora, ai nipoti Maria e consorte, Nino Bono, e Nino Giacone e ai congiunti tutti.

FRANCESCO GANDOLFO

Ricambi auto
e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscini RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale n. 2 - Sambuca
Tel. (0925) 41.097

cure per la pelle
visagist, massage

KOSMETIK-STUDIO
Regina Palmeri

Manicure - Pedicure
Depilation

LARGO S. MICHELE 22
SAMBUCA DI SICILIA

AUGURI
DI UN BUON 1985

L'ANGOLO DEI PARTITI

P.C.I.

Il 4 ottobre la Segreteria ha esaminato l'andamento della situazione politica locale in vista delle elezioni amministrative della primavera del 1985.

Il 5 ottobre l'Attivo ha valutato positivamente i risultati e lo svolgimento della festa de l'Unità 1984. Nella stessa riunione è stata valutata l'Estate Zabut '84 appena conclusa. E' emersa una soddisfacente valutazione, perché si è riusciti a restringere la spesa, rispetto all'83, e nel contempo ad avere un maggiore afflusso di visitatori a Sambuca.

Il 7 ottobre la Segreteria e i Consiglieri Comunali hanno discusso su importanti problemi di carattere amministrativo.

Il 13 ottobre presso il Comitato di Zona a Sciacca si è svolta una riunione per il lancio della campagna di Tesseramento 1985. E' intervenuto Angelo Capodicasa, della Segreteria Regionale del Partito. Da Sambuca vi hanno partecipato i compagni: G. Ricca, Sen. Montalbano, A. Di Giovanna, N. Ferraro, M. Triveri, S. Marino, N. Stabile.

Il 14 ottobre gli Attivisti hanno distribuito l'edizione straordinaria de l'Unità a lire 5.000, in occasione di un supplemento sulla vita, l'opera, le idee di Palmiro Togliatti. Questa distribuzione per venire incontro alle difficoltà dell'Organo del Partito.

Il 18 ottobre la Segreteria, considerata la necessità di rafforzare la componente comunista di Sambuca presso l'Assemblea dell'U.S.L. di Sciacca e in occasione del rinnovo previsto per il 25 novembre prossimo, ha indicato i compagni Nino Giacone,

Nino Ferraro e Mimmo Triveri.

Il 20 ottobre l'Attivo ha approvato le designazioni della Segreteria per l'Assemblea dell'U.S.L., ed ha esaminato la grave e carente funzionalità della guardia medica locale e della sanità nella nostra zona.

Il 24 ottobre il Segretario della Sezione, Giovanni Ricca, intervenendo ad una riunione al Comitato di Zona ha illustrato la situazione occupazionale di Sambuca. E' venuta in evidenza che malgrado le difficoltà esistenti a Sambuca la situazione nel nostro Comune è rosea rispetto ai 13 Comuni del circondario.

L'1 novembre la Segreteria, il Sindaco e il Capo Gruppo Consiliare, hanno esaminato la situazione politico-sociale e preparato un piano di lavoro da sottoporre all'approvazione del Direttivo.

Il 3 novembre l'Attivo ha approvato le iniziative da intraprendere ed ha dato il via alla campagna di Tesseramento e Reclutamento 1985.

Il 5 novembre si è svolta l'Assemblea, a cui sono intervenuti giovani, lavoratori, pensionati, disoccupati, compagni e simpatizzanti. Ha introdotto il compagno Giovanni Ricca parlando della questione morale e della battaglia condotta in questo senso dal P.C.I., della situazione economica, del Tesseramento per il 1985. Il Sindaco ha chiarito alcuni aspetti inerenti ai problemi idrici. Ha concluso il Sen. Giuseppe Montalbano che ha illustrato la questione morale nelle più profonde implicazioni in cui si trovano la DC, il PSI e gli altri Partiti di Governo, ha approfondito anche i problemi economici di fronte a cui si trova l'Italia.